



2070°  
DISTRETTO

[www.rotaryclubpisagalilei.it](http://www.rotaryclubpisagalilei.it)

# ROTARY CLUB PISA - GALILEI



Scopo del Rotary è di incoraggiare e sviluppare l'ideale del «servire» inteso come motore e propulsione di ogni attività.

ANNO XXIV, dicembre 2004

PERIODICO DEL ROTARY CLUB PISA-GALILEI

*Le lettere del Governatore*

## I ROTARIANI E IL MONDO DEL LAVORO

Ottobre 2004

*Care Amiche, cari Amici rotariani,*

tutti sappiamo che la propria attività professionale, il proprio lavoro, il proprio livello di vita, sono determinanti per creare fiducia in se stessi e dare la sensazione di appagante autonomia e indipendenza.

Esercitare una specifica attività professionale significa anche godere di maggior libertà personale, non concessa a chi, meno fortunato, si vede preclusa la possibilità di lavoro.

Situazioni che si riscontrano sempre più frequentemente per persone che vivono in paesi sottosviluppati e in degradate condizioni economiche.

Certo, di fronte ad un problema così drammatico e di vasta propor-

zione, l'azione del Rotary International non può essere che limitata, ma i rotariani, in quanto leaders nel settore professionale, nella propria comunità, possono con il loro interessamento e con i loro contatti, esser di aiuto a persone la cui esistenza, e fra questi anche i disabili, è stata sottoposta a dure prove.

In sinergia con esponenti della Scuola, delle Università, delle Istituzioni, i rotariani sono in grado di offrire possibilità di formazione e di perfezionamento professionale a coloro che hanno bisogno di un impiego e di un particolare apprendistato per accedere anche a posti di responsabilità.

Progetti operativi, in alcuni club del nostro Distretto, si stanno sviluppando.

Dirigenti di azienda, professionisti, managers, prendono accordi

con le scuole o invitano gli studenti nei luoghi di lavoro, negli studi professionali, con il patrocinio delle Camere di Commercio, delle organizzazioni di categoria come Assindustria, Albi Professionali, per dare agli studenti una chiara idea di quanto debbano attendersi dal mondo del lavoro.

Un'azione professionale che tenga vivo il rapporto fra gli studenti e il mondo operativo, è essenziale nel nostro paese, perché troppo spesso la scuola è avulsa dalla realtà socio-economica in cui opera.

Anche tutto questo può diventare espressione del nostro servire rotariano e ci può gratificare il pensiero di aver dato opportunità favorevoli, almeno ad alcuni, per il viaggio della vita.

Un caro saluto

Alviero

## LA ROTARY FOUNDATION

Novembre 2004

*Care Amiche ed Amici rotariani,*  
il mese di novembre è dedicato alla Rotary Foundation.

Croce e delizia di ogni rotariano, la R.F., a mio avviso, è un'organizzazione talmente complessa che da sola richiederebbe uno studio particolare per capirne tutte le articolazioni e le reti di operatività.

Mi limito a dire che la R.F. è un'Istituzione Internazionale che opera per obiettivi definiti, per la risoluzione di problemi attinenti ai paesi con economia degradata, le cui risorse provengono dal Rotary.

Erroneamente diciamo qualche volta che la Fondazione è il braccio operativo del Rotary International. Non è vero perché il braccio operativo del Rotary International è rappresentato dai rotariani. La R.F. è lo strumento privilegiato, a disposizione dei rotariani, perché gli obiettivi del

Rotary possano essere realizzati ed è un suo biglietto da visita che si fa apprezzare dal mondo esterno, sia nazionale che internazionale.

E' lo strumento, pertanto, che ci consente di interpretare le finalità del Rotary. Quanto più è efficace l'azione dei rotariani, attraverso questo strumento, tanto più il Rotary acquista prestigio e credibilità.

E' un concetto fondamentale da tener presente. Troppo spesso la conoscenza della Fondazione, da parte dei soci, non è sufficientemente acquisita. Le sue molteplici attività sono sovente confuse o ignorate. Sono di sua pertinenza lo scambio Gruppi di studio, le Borse di studio, i matching grants e la polioplus. Novità di questi ultimi tempi sono gli studi internazionali per la pace: otto importanti poli universitari nel mondo, hanno varato un programma biennale, con un corso di perfezionamento

destinato a persone laureate in scienze politiche che già hanno prestato attività e dimostrato attitudini per questo settore.

Tali professionisti, sponsorizzati dalla R.F., sono borsisti particolari e da loro si pretende che rafforzino le conoscenze e competenze per affrontare problemi che sono alla base delle conflittualità fra nazioni.

Il nostro Distretto, sempre all'avanguardia, ha presentato una candidata, la Dott.ssa Francesca Giovannini e, interpretando i sentimenti di tutti i rotariani del Distretto, auguro un pieno e brillante successo. Il suo successo sarà anche quello di ogni singolo rotariano che, fedele al motto "Every rotarian, Every year", avrà contribuito a portare un granello di sabbia per la pace.

Un caro saluto

Alviero

---

## IL RUOLO DELLA FAMIGLIA ROTARIANA

Dicembre 2004

*Care Amiche e cari Amici rotariani,*

in un momento molto difficile per il mondo, dove problemi drammatici ci attanagliano quotidianamente, fame, guerre e terrorismo, una riflessione mi viene spontanea: quale ruolo può avere la famiglia rotariana?

Un ruolo di fondamentale importanza che non è solo quello

di offrire aiuti concreti, comprensione ed amore veri verso coloro che dalla vita hanno avuto meno fortuna, ma anche quello di conservare il patrimonio di idee e di pensiero, che già da prima della nascita del Rotare hanno formato una progressiva sedimentazione culturale che ha dato vita a questa nostra "civiltà".

La famiglia di oggi, anche quella rotariana, in riferimento alla nostra storia e alle nostre tradizioni, trae

gli alti valori culturali e spirituali dalle sue radici che sono quelle cristiane.

Valori condivisi anche dal non credente che spesso si eroga, a buona ragione, il diritto di definirsi laico, ma di cultura cristiana.

Esprimo a voi, amiche ed amici, e a tutti i vostri cari, il mio più affettuoso augurio di Buon Natale.

Il Governatore

Alviero Rampioni

# ARMANDO CECCHETTI

*Presidente eletto per il 2006/2007*

Armando Cecchetti è il presidente eletto del Club, per l'anno rotariano 2006-2007.

L'elezione ha avuto luogo nell'Assemblea del Club del 25 novembre 2004.

Il Dott. Armando Cecchetti è nato a Pappiana (Pisa) il 18 giugno 1938 e si è laureato in Economia e Commercio nel novembre del 1961 all'Università di Pisa. E' stato in IBM dal 1962 al 1964. Fin da giovane ha collaborato nell'azienda di ingrosso alimentari della famiglia, nella quale è definitivamente entrato nel 1964. L'azienda, fino al 1968 individuale, viene trasformata in società in nome collettivo e quindi in Società per Azioni e Armando Cecchetti ne diventa socio ed Amministratore Unico. Aderendo alla VEGÉ, apre numerosi Cash and Carry, negozi al dettaglio, supermercati e ipermercati. Nella VEGÉ Italia ricopre molti incarichi societari, sia come Amministratore della società madre sia in varie società satelliti e, per un triennio, presiede la Cosidis (società proprietaria del marchio e del know-how Sidis). Dal 1991 al 1994 aderisce al Gruppo Migliarini di Ancona, dal quale esce per occuparsi di commercio internazionale (Bahrein, Mosca), di immobiliare, di finanziario, di industria nel settore biologico e nel settore dolciario: in questo mercato la sua società (Gruppo "Nuova Forneria S.p.A.") è praticamente terza in Italia dopo Barilla e Ferrero. Ritiratosi, attualmente presta la sua opera nel campo immobiliare, sportivo, aeroportuale e del brokeraggio assicurativo attraverso varie società di famiglia.

Nella stessa Assemblea è stato nominato il Consiglio Direttivo per il 2005-2006 che entrerà in carica il 1° luglio prossimo con la presidenza di Roberto Brogni. Il consiglio sarà così composto:

**Presidente:** Roberto Brogni

**Vice-Presidenti:** Aldo Sodi - Giampaolo Ladu

**Segretario:** Alfonso Bonadio

**Prefetto:** Enrico Morgantini

**Tesoriere:** Marzio Benedetti

**Consiglieri:** Mauro Rossi - Vincenzo Littara

---

## IL CENTENARIO DEL ROTARY

*Origine e iter delle celebrazioni per il centenario del Rotary International*

Lettera di Gianfranco Vannucchi

Nel dicembre 2003 i Presidenti dei tre Rotary Club pisani concordarono di festeggiare e ricordare alla città la fondazione del Rotary International avvenuta a Chicago il 23 febbraio 1905 per opera di Paul Harris.

Fu stabilito che alle celebrazioni e alle conseguenti realizzazioni partecipassero nella stessa misura tutti e tre i Club.

Per i primi tempi (precisamente fino al giugno di quest'anno) i lavori furono portati avanti con questa intenzione; successivamente,

il R. C. Pisa Pacinotti non fu più d'accordo sulle modalità di partecipazione.

Nel luglio successivo i Presidenti del R. C. Pisa Galilei e del R. C. Pisa, Ursino e Consoli, visto che il R. C. Pacinotti manteneva un comportamento ambiguo e non rispondeva alle sollecitazioni, decisero di proseguire da soli.

Nelle prime riunioni, alle quali il sottoscritto ha partecipato a nome dell'allora Presidente Falorni, fu proposto dal R. C. Pisa l'istituzione di un premio nominato

"Centenario del R. I." da assegnare nell'anno 2005 a tesi di laurea su studi specifici riguardanti i problemi attuali o le prospettive della città.

Data l'imminente scadenza del termine per la comunicazione, questo progetto fu subito reso noto.

Durante le successive riunioni, nelle quali si doveva procedere alla stesura del bando, furono sollevate dal sottoscritto perplessità circa il "ritorno" che il Rotary avrebbe avuto e il rischio che l'ar-

gomento fosse troppo scottante per la Pubblica Amministrazione (ad esempio, lo studio della tangenziale nord). La proposta fu accantonata e quindi venne verificato il nostro sforzo per creare un duraturo ricordo dell'avvenimento.

Fu allora proposta la creazione di un altro segno tangibile della presenza del Rotary nella città. L'amico Angelo Ciucci ci aveva precedentemente parlato della realizzazione di una statua a Chinzica, la mitica eroina pisana. Abbiamo perciò proposto ai tre Club questa soluzione, che fu subito condivisa.

Mi sono personalmente interessato per la collocazione, dapprima pensata in una rotonda stradale. Dopo più attenta riflessione, unitamente all'Ing. Riccardo Ciuti, dirigente Comunale in questo campo, è stato deciso di collocarla in Piazza Guerrazzi, anche tenendo conto che tale luogo appartiene al quartiere di S. Martino, dove secondo la tradizione e la letteratura sarebbe nata e vissuta l'eroina pisana.

Il Presidente Ursino anticipò al Sindaco la proposta, che fu molto gradita anche dal Consiglio Comunale. Insieme al R. C. Pisa (segnatamente il sottoscritto unitamente all'Arch. Sainati e al Dott. Meucci) ci siamo mossi presso le autorità preposte per impostare il problema e sottoponendo loro il bozzetto della Chinzica di Angelo Ciucci.

Il risultato è stato un lusinghiero consenso. Attualmente, l'ampliamento e la lavorazione della statua sono in corso presso la fonderia Del Chiaro di Pietrasanta, dove è stato ultimato il calco a cera che prelude alla fusione in bronzo. La statua dovrebbe essere pronta intorno ai primi giorni dell'anno prossimo, in modo che si possa procedere all'inaugurazione il giorno 23 febbraio 2005, nella ricorrenza del Centenario della fondazione del Rotary International.

## LETTERA DEL COMITATO INTERDISTRETTUALE PER LE CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO

Il Governatore del centenario, Gr. Uff. Dott. Lucio Ardizzu, ha inviato ai PDG e ai Governatori dei Distretti Italiani la seguente lettera, datata 11 novembre 2004:

*Cari amici,*

desidero informarvi sulle iniziative attualmente in corso per le Celebrazioni del Centenario da parte del Comitato Interdistrettuale. Sinteticamente la situazione è questa:

1. La visita al S.S. Padre: è fissata per il 16 marzo 2005 alle ore 10.30 per un numero di 2.500 rotariani. Sono tuttora in corso trattative con la Casa Pontificia per la definizione dei particolari, soprattutto per quel che riguarda la consegna dei biglietti di ingresso che avranno un costo presunto di € 5,00 (confezione di badge e stampa dell'invito);

2. La cifra stabilità di € 2.500,00 per distretto, quale offerta da devolvere al S.S. Padre dovrà essere versata sul conto corrente del Distretto 2080 (c/c intestato a ROTARY INTERNATIONAL DISTRETTO 2080 presso la SAN PAOLO IMI - Filiale Cagliari 4 - Stazione FS - Via Roma 4 - 09123 CAGLIARI. COORDINATE BANCARIE: conto n° 1000/3837 - ABI 01025 - CAB 04804 - GIN U);

3. La visita alle Sale del Palazzo del Quirinale: è fissata per il 17 marzo 2005 alle ore 10,00 e vi potranno partecipare un numero massimo di 200 rotariani (anziché gli 80 previste). Occorrerà fornire i nomi e le relative date di nascita dei partecipanti.

4. Sono in corso presso il competente Ministero le pratiche, mi auguro definitive, per l'emissione del francobollo del centenario. Seguiranno notizie;

5. Si pensa di organizzare per la sera del 16 marzo 2005, una cena conviviale nelle sale, magnificamente affrescate, del Complesso Monumentale di S.S. Spirito in Saxia, per un numero di 1.000 persone. Il menù sarà curato da una ditta specializzata di catering ed il prezzo previsto, salvo ritocchi, sarebbe di € 130,00 c.u. (suscettibile di ritocchi in diminuzione);

6. Concerto. Sono in corso di definizione le trattative con l'Accademia di Santa Cecilia per la manifestazione che avrà luogo, con tutta probabilità nelle sale del nuovo Auditorium di Santa Cecilia (Parco della Musica di Renzo Piano). Si prevede un costo di € 25,00 c.u. e una partecipazione massima di 2.800 persone.

Rimango in attesa, entro lunedì 8 novembre p.v., di conoscere un vostro decisivo parere sui diversi punti, in mancanza del quale sarà necessario un ridimensionamento o annullamento del programma a Roma.

*Lucio Artizzu*

# MARCO TANGHERONI

L'11 febbraio 2004 è mancato il Prof. Marco Tangheroni. Il nostro club si è fatto promotore di un premio di studio per giovani laureati e ha ricordato la figura dello scomparso durante la conviviale del 4 novembre 2004.

## IN RICORDO DEL PROF. MARCO TANGHERONI

*di Giulio Soldani*

*Hotel Duomo, 4 novembre 2004*

Innanzitutto desidero ringraziare i soci del Rotary Club Galiei di Pisa, ed in modo particolare l'amico Prof. Franco Ursino, che hanno voluto organizzare questa serata dedicata al ricordo del Prof. Marco Tangheroni.

Potete capire quanto sia difficile e quanta emozione evochi in me, che sono stato amico di Marco per tanti anni, descrivere in pochi minuti una personalità tanto complessa e di così grande umanità. Quello che prima di tutto colpiva in Marco era il suo carattere allegro, dolce, gioviale, ironico che faceva di lui un personaggio unico, pieno di mille e vari interessi, dotato, nonostante i gravi problemi di salute, di una energia e capacità di lavoro straordinarie.

Altri, meglio di me, hanno ricordato sui giornali ed in incontri pubblici la figura di Marco come professore illustre sì della "Storia" Medioevale, ma anche grande narratore di "storie" della sua Pisa e del Mediterraneo, del quale ha descritto con penna felice commerci e battaglie.

Vorrei invece soffermarmi su alcuni aspetti della sua personalità

che lo hanno reso particolarmente caro a tutti coloro che hanno avuto la fortuna di incontrarlo. Innanzitutto la sua fede profonda e schietta che, come lui ricordava con pudore in alcuni suoi scritti, lo ha aiutato a sopportare una "lungghissima e drammatica storia sanitaria" e che lo ha accompagnato fino alla morte.

Fede limpida e forte che è stata di esempio e guida per i suoi familiari, ma anche per l'infinito stuolo di amici ed allievi per i quali la casa di Asciano era sempre aperta.

Altre note caratteristiche di Marco erano una grande curiosità intellettuale, la gioia di vivere, l'amore per gli scherzi, i viaggi (Mario del Tacca ricorda ancora un divertentissimo tentativo di salita di Marco su un cammello egiziano), gli sport ed i giochi di carte, "tutti i giochi dalla scopa al bridge", che ha descritto felicemente in un articolo, ora ripubblicato in un piccolo libro "Parole mie che per lo mondo siete" edito da suo cognato, l'editore Pacini, e che vi verrà consegnato al termine di questa serata.

Di questo libro, oltre al ricordo di mitiche partite a Tressette e a Scopone Scientifico, che si protrae-

vano per intere nottate e che finivano con altrettanto mitici sfottò, si possono segnalare altri articoli di rara leggiadria che vanno dal suo anti-juventinismo doc, all'amore per la corrida, al ritorno a casa dopo l'ennesimo ricovero in ospedale, alla descrizione struggente di un ferragosto pisano, alla critica di quegli insegnamenti scolastici che hanno ormai rinunciato alla "profondità temporale della storia e alla ricchezza dell'insegnamento della geografia".

Appassionato geografo amava fare gare accanite (vinceva sempre lui) su chi riusciva a ricordare tutti gli stati degli Usa - lui che per ragioni di dialisi non aveva mai potuto accettare gli inviti a recarsi in Università americane - o tutte le contrade di Siena o le capitali degli stati emersi dallo sfacelo dell'impero sovietico, ma anche ideare burle memorabili come quella di inventare, in una bella serata di primavera di molti anni fa insieme ad un gruppo di amici, un colpo di stato immaginario in uno stato africano dove la amatissima moglie Patrizia, consulente di organizzazioni internazionali, si era recata per lavoro.

Infine i giovani. Il vostro Club Rotariano ha dedicato l'anno socia-

le ai giovani.

Allora chi, più di Marco, ha amato i giovani, dedicandosi con rara passione ed instancabile impegno ai problemi dell'Università, non rinunciando a seguire davvero - e sottolineo davvero - i suoi tesi-  
sti da Maestro con la M maiuscola ed accettando, già molto provato dalla malattia, la direzione del neonato Dipartimento di Storia? Marco è un personaggio che Pisa, città che amava moltissimo, non può dimenticare.

Pisa deve molto a Marco Tangheroni. Ed è bello pensare che questo non sembrano dimenticarlo neppure coloro che avevano

idee politicamente distanti dalle sue.

A questo proposito, in un incontro recente su Marco, mi ha fatto molto piacere sentire, dalla voce del sindaco Paolo Fontanelli, che il nuovo museo sulle navi romane sarà il "Museo Marco Tangheroni".

Permettetemi infine un accenno al suo ultimo capolavoro: la Mostra su Pisa e il Mediterraneo.

Con mano leggera, alcuni direbbero con sprezzatura (non c'è niente di spocchioso in questa parola, che significa toccare tutto con mano lieve, senza particolare agitazione), ma con grande fatica, Marco ha speso tutte, proprio tutte,

le sue residue energie per organizzare questa mostra straordinaria.

Molti dicono: è stato il suo testamento spirituale, ed è vero. Bellissima, varia, ha toccato pressoché tutti i temi a lui cari: la religione, il Medio Evo, il Mediterraneo, la Sardegna, la Corona d'Aragona, gli incontri tra i popoli di diverse lingue, i commerci, l'arte e le mille altre cose che è qui impossibile descrivere.

Marco, Pisa tutta, ed in particolare i giovani, ti ringraziano per tutto quanto hai dato loro.

Stai certo che non ti dimenticheranno.

---

## PRESENTAZIONE DEL PREMIO MARCO TANGHERONI

*del prof. Mario Del Tacca*

Dopo la dolorosa scomparsa del nostro caro Marco, l'11 febbraio 2004, ci siamo visti e sentiti per cercare il modo migliore di ricordarlo.

Giulio Soldani mi propose di prendere in considerazione un premio di studio e l'idea fu subito accolta.

Ci siamo messi d'accordo e abbiamo stabilito di creare un fondo dedicato alla istituzione di un premio di studio dedicato alla sua memoria.

Si è aperto un conto dedicato a finanziare ogni anno, l'11 febbraio, la tesi di laurea migliore tra quelle che abbiano come oggetto la Storia del Mediterraneo, dei commerci e della navigazione nel Medio Evo.

La Facoltà di Lettere ha sostenuto con entusiasmo la nostra proposta e il Senato Accademico, nella

sua riunione del 28 settembre 2004, ha approvato l'istituzione di un premio di studio di 2.000 Euro per i prossimi 10 anni.

Da pochi giorni è stato pubblicato il bando relativo, che consente la partecipazione al concorso dei laureati nell'Anno Accademico 2003/2004 e nei due anni precedenti.

Il Rettore nominerà la Commissione giudicatrice composta da tre docenti, uno dei quali in rappresentanza della famiglia.

Si realizza così il progetto degli amici di Marco che vogliono ricordare e onorare un amico carissimo e uno storico medievale di grande valore.

Sono molto riconoscente, anche a nome degli altri promotori di questo premio, al Rotary Club Pisa Galilei, che ha voluto invitarci alla

riunione di questa sera, dedicando al premio Marco Tangheroni un fondo appositamente raccolto.

In particolare, sono grato al Prof. Ursino che con rara sensibilità ha voluto contribuire a questa iniziativa a nome del Rotary Club, del quale è presidente.

\*\*\*

Ci scusiamo con i lettori e con i soci per le carenze che potranno riscontrare in questo numero.

Mancano soprattutto le foto, specie quelle della Festa degli Auguri che speriamo di pubblicare nel prossimo fascicolo.

# L'IMPEGNO DEL PRESIDENTE FRANCO URSINO

*La Nazione, 13 Novembre 2004*



*Il Presidente Ursino col campione olimpico Toti Sanzo.*

Decisivo per la perfetta riuscita del premio dedicato al professor Marco Tangheroni è l'apporto assicurato, a nome del Rotary Club Pisa Galilei, dal Presidente Franco Ursino, ordinario di Otorinolaringoiatria dell'Università.

Il contributo assicurato per il

premio Tangheroni è pari a 1600 Euro.

Il Presidente Ursino, nel corso della serata, ha sottolineato la valenza dell'iniziativa che si inquadra perfettamente nella strategia di partecipazione voluta dal Rotary.

Al premio possono partecipare

gli amici di Tangheroni depositando una somma su un apposito conto dell'ateneo (coordinate bancarie Cassa di Risparmio di Pisa e Università di Pisa abi 6255, cab 14011, c/c n. 11/03/90417 Premio di Studio Marco Tangheroni).

## **Nuovi soci**

E' entrato a far parte del nostro Club il nuovo socio: **Ing. Mauro Pino**

Dirigente Industriale, stabilimento EATON di Massa, residente in Pisa (56127), via Zamenhof n. 6, Tel. 050-9711452.

Sede dell'attività lavorativa: via Aurelia Ovest n. 249, 54100 Massa, Tel. 0585 883205, mauropino@eaton.com

L'ing. Mauro Pino, laureato a Pisa in Ingegneria Meccanica con specializzazione in "Gestione Aziendale", è Direttore dello stabilimento della EATON, dove si producono componenti meccanici di precisione per il mercato automobilistico. La EATON ha clienti in quattro continenti, con 60 M Euro di fatturato e circa 500 dipendenti. L'ing. Pino ha responsabilità sugli investimenti, sul personale e sulla gestione ordinaria/straordinaria. E' consigliere presso l'AA. II. di Massa come capogruppo delle grandi aziende metalmeccaniche, nonché membro del Comitato Direttivo in EATON della Famiglia "Attuatori valvole" con sede a Marshall (Michigan).

*Salutiamo cordialmente il nuovo socio.*

# LE RELAZIONI DEI NOSTRI CONFERENZIERI

## GLI ADOLESCENTI TRA RICERCA DI IDENTITÀ E DEVIANZA

di Piero Paolicchi

*Hotel Duomo, 7 ottobre 2004*

*Piero Paolicchi è Professore Ordinario di Psicologia Sociale alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Pisa.*

Il complesso del lavoro in psicologia ci consente di individuare due bisogni fondamentali negli esseri umani: quello dell'attaccamento (bisogno di attenzione, affetto, appartenenza a luoghi, persone, gruppi, di riconoscimento del proprio valore da parte degli altri in genere e di alcuni altri significativi in particolare) e quello della competenza (essere in grado di esercitare un controllo sugli eventi in cui si è coinvolti, di affrontare situazioni nuove, di poter fronteggiare momenti di incertezza e insicurezza).

Nell'adolescenza, accanto a tali bisogni appaiono in primo piano quelli connessi alla consistenza e rapidità dei cambiamenti a cui vanno incontro sia gli individui sia i contesti sociali in cui sono inseriti, rendendo centrale in questa fase di vita il tema dell'identità, cioè il compito di trovare una risposta soddisfacente alla domanda "chi sono io" per me stesso e per gli altri che sono importanti per me.

In tale prospettiva la dimensione psicologica (sviluppo della personalità) e quella sociale (processi di socializzazione) sono strettamente interconnesse. Variabili sociali, politiche, economiche di ordine generale esercitano infatti certamente la loro influenza nel modellare atteggiamenti e comportamenti adolescenziali, insieme con quel-

la della famiglia, della scuola, dei mezzi di comunicazione di massa. Nell'insieme, tali elementi costituiscono il contesto socioculturale in cui oggi si ritiene che debba essere sempre collocato il comportamento degli esseri umani.

Tra gli aspetti salienti del contesto in cui si inseriscono oggi i problemi della condizione adolescenziale vanno sicuramente inclusi i seguenti.

a) una dilatazione temporale della fase di 'moratoria' o di preparazione alla vita adulta senza un inserimento definitivo e stabile;

b) un'accresciuta incidenza di agenzie di socializzazione informali come i gruppi dei pari, le associazioni, i mezzi di comunicazione di massa, rispetto a quelle tradizionali, la famiglia e la scuola;

c) il pluralismo, fino talvolta alla polverizzazione, dei modelli di riferimento e dei percorsi di passaggio alla fase adulta sul piano della formazione, dell'inserimento professionale, della partecipazione sociale e politica, delle relazioni interpersonali anche profonde, dell'impiego del tempo; fenomeno accentuato dal cambiamento sempre più rapido di tali modelli in tutte le aree di vita;

d) La crescente importanza assunta dai consumi non solo come offerta di alternative di acquisto ma come vere e proprie proposte di modelli e orientamenti comportamentali, con il supporto formidabile dei mezzi di comunicazione di massa.

La logica del mercato e del consumo vincola l'idea del benessere

alla disponibilità di risorse economiche, non solo nella sfera della produzione e in quella della riproduzione in senso stretto (bisogni primari, cura dei figli, ecc.) ma anche in quelle dell'espressività e del tempo libero (in cui le soluzioni a pagamento sostituiscono sempre più spesso quelle non onerose). La fiducia nella tecnologia affida le soluzioni a esigenze e bisogni in tutti i campi (salute, relazioni familiari, cultura, amicizie, ecc.) a supporti tecnici piuttosto che alla volontà dei singoli e alla solidarietà del prossimo. La ricerca della felicità a tutti i costi provoca spinte libertarie ed egocentriche a scapito di quelle verso la responsabilità e l'impegno in progetti di lungo periodo sia nella vita pubblica che in quella privata.

I percorsi di vita dei soggetti e le loro scelte si sviluppano quindi entro un quadro prodotto sia da processi di adattamento all'insieme delle condizioni esterne, sia di assimilazione delle stesse al particolare progetto che ciascuno costruisce con un grado maggiore o minore di libertà nella propria personale storia di vita, in interazione continua con le risorse e le limitazioni offerte dal sistema di relazioni in cui è inserito. Fenomeni di adattamento e disagio, integrazione e innovazione, si presentano in ogni fase di tale percorso, dall'infanzia alla vecchiaia, ma assumono connotazioni e intensità profondamente diverse in ciascuna di esse per la concomitanza di fattori biologici, sociali e culturali. La particolare combina-

zione di tali fattori e il modo in cui essi operano nell'adolescenza e nella fase giovanile di vita nelle società moderne fa sì che tali fasi costituiscano un momento di particolari tensioni, potenzialmente dirompenti nei confronti degli equilibri sia della personalità che dell sistema sociale.

Una delle principali fonti di tensione consiste oggi nel fatto che l'uscita dall'adolescenza costituisce il momento in cui le tensioni proprie di tale fase, anziché risolversi, si acutizzano assumendo connotazioni decisamente patologiche sul versante sia personale che sociale. La young adulthood è, come l'adolescenza, caratterizzata da un insieme di dislivelli nei processi di maturazione e di inserimento sociale e di contraddizioni a cui il "giovane adulto" deve far fronte in modo drammatico. La formazione ricevuta è assai spesso insufficiente come risorsa da spendere sul mercato del lavoro; l'offerta di modelli sociali prima costituita da alcune poche alternative ben definite e soggette a regole relativamente chiare, è oggi un panorama vastissimo, articolato e complesso di possibilità spesso contraddittorie tra loro e in gran parte fuori dalla portata del controllo e della progettazione individuale, dipendente in parte da condizioni esterne per pochi fortunati e per gli altri dalla capacità di "cogliere l'occasione favorevole" o di inventarsi soluzioni creative.

Pertanto, i tentativi di comprensione di tale fenomenologia, e di intervento sugli aspetti più preoccupanti di essa, definibili come disagio personale o devianza antisociale, costituiscono un impegno di particolare rilievo nel momento attuale sia per le scienze sociali sia per tutte le agenzie interessate al

presente e al futuro delle nuove generazioni.

In particolare, favorire la presa di coscienza delle proprie condizioni di vita da parte di soggetti che vi sono coinvolti rappresenta l'obiettivo strategico di ogni processo formativo avviato da attori istituzionali non interessati a rinforzare semplicemente le tendenze in atto per interessi di parte (economici o ideologici).

Sono ormai almeno due decenni che le indagini più serie sulla realtà sociale anche italiana rivelano un progressivo deterioramento del clima sociale, e individuano nei gruppi spontanei giovanili sia una delle aree in cui i fenomeni di devianza e degrado si esprimono in modo sempre più preoccupante (dai fenomeni di bullismo ad atti di vandalismo o vera e propria criminalità minorile), sia il più efficace strumento per interventi di recupero a favore degli stessi giovani o di orientamento del loro agire in direzione prosociale.

L'altra faccia degli adolescenti infatti è quella della sensibilità verso i bisogni degli altri, dell'opposizione contro ingiustizie e del rifiuto di compromessi egoistici, della prontezza ad attivarsi in situazioni di necessità come le catastrofi naturali o i problemi dell'ambiente o le tante altre situazioni in cui agiscono numerosissimi come volontari. L'apertura verso l'altro in generale, che in più occasioni si presenta come una potenzialità facilmente attivabile nei giovani, va dunque collegata al loro bisogno di identità orientando quest'ultimo, verso la voglia di vivere "mettendo i piedi nella storia" e nella realtà che ci circonda anziché stando a guardare per delusione o semplice passività.

Nelle società cosiddette avanza-

te, tra le risorse attivabili in tale direzione hanno assunto sempre maggiore importanza le strutture intermedie tra il singolo e la società nel suo complesso: gruppi, associazioni, forme di aggregazione variabili nel loro insieme, ma identificabili in base ad alcune caratteristiche strategiche come aventi una funzione di cerniera tra i due livelli.

In presenza delle difficoltà in cui versano oggi le agenzie classiche di socializzazione, come la famiglia e la scuola, ad esse deve affiancarsi l'azione di queste realtà "comunitarie" locali in cui l'esperienza della relazione è possibile nella complessiva ricchezza delle due dimensioni di immediatezza-concretezza e di apertura verso le aree del sociale allargato, pubblico. Lo strumento a tale scopo è il vivere esperienze in comune con adulti con cui si condividono degli ideali e si portano avanti progetti comuni.

Una delle necessità più impellenti delle società cosiddette avanzate è quello di recuperare, sia pure in forma diversa da quella dell'autoritarismo della tradizione, la possibilità di trasmettere un patrimonio di valori tra le generazioni. Al di là di ogni tecnicismo relativo a programmi e orari delle varie materie, questo sarebbe il compito essenziale di una scuola intesa come "comunità educante". Ma tanto più oggi in tale compito la scuola deve essere affiancata da altre realtà in grado di connettere la fase di vita dell'adolescenza alle altre generazioni anziché isolarla nella sua diversità, e di dare in tal modo significato all'esperienza attuale degli adolescenti inserendola in un progetto condiviso di futuro possibile per loro e per gli altri.

# L'ETICA GIOVANILE, IL DISAGIO GIOVANILE E LA RESPONSABILITÀ DELLE FAMIGLIE

*del Prof. Francesco Busnelli*

*Hotel Duomo,  
giovedì 21 ottobre 2004 ore 20*

*Francesco Busnelli è Professore Ordinario di Diritto Civile alla Scuola Superiore di Sant'Anna di Pisa e docente di Diritto della Famiglia all'Università degli Studi di Pisa.*

Parlare della condizione dei giovani - della loro maturità, dei loro disagi, più in generale della loro personalità - avrebbe significato, soltanto mezzo secolo fa, usare formule del tutto estranee al linguaggio del giurista e, in particolare, del giurista studioso del diritto civile, per il quale, fino alla fine degli anni '60 dello scorso secolo, esisteva una sola categoria, quella dei "minori di età".

Si trattava di una categoria di soggetti assolutamente indifferenziata, comprensiva di chiunque, dalla nascita al compimento del ventunesimo anno di età.

Secondo l'insegnamento tradizionale, i minori di età erano assolutamente incapaci di agire, cioè non erano in grado di compiere nessun tipo di attività giuridica.

L'insegnamento tradizionale viene posto in crisi dall'esigenza di riconoscere rilievo alla diversa condizione del minore in relazione all'età, ma soprattutto al grado di maturità raggiunta.

Si inizia a parlare di "piccoli" e "grandi minori" (traducendo una terminologia d'oltralpe) e si cerca di superare lo schermo indifferenziato dell'incapacità legale di agire,

nel tentativo di ritagliare per i *grands enfants* spazi di autonomia, quanto meno per l'esercizio dei fondamentali diritti della persona.

Sono passati ormai circa quarant'anni dal primo porsi della problematica minorile e quasi trenta dalla riforma del diritto di famiglia, e ormai sono dati acquisiti il rispetto della persona del minore e la preminenza del suo interesse nel rapporto educativo.

In particolare, l'interprete della materia minorile muove ormai dal chiaro riconoscimento della diversità di condizione dei minori a seconda del grado di maturità raggiunto.

Questo riconoscimento è stato dapprima lasciato alla creatività dei giudici minorili, in seguito si è tradotto parzialmente in regole, grazie alla riforma del diritto di famiglia del 1975, e ha condotto alla ricostruzione dei diritti del minore come persona su basi costituzionali.

Diventano infinitamente lontani i tempi in cui si affermava che, "se si potesse considerare il figlio come oggetto, anziché soggetto di diritto, il rapporto potrebbe configurarsi come identico od analogo a quello che si ha nel diritto di proprietà" o a quello "fra Stato sovrano o cittadino suddito".

Oggi, accanto all'antica regola dell'incapacità legale di agire del minore, troviamo recenti affermazioni legislative della rilevanza della "capacità di discernimento" del minore (alla quale fa riferimento, in particolare, la recente riforma

dell'adozione), conseguenza logica del raggiunto rispetto della personalità del minore, punto di arrivo di una lunga evoluzione del modo di concepire la maturità del minore.

E' ormai chiara la tendenza che conduce dall'indifferenziata incapacità legale di agire del minore alla rilevanza, nel giovane e nel fanciullo, della capacità di discernimento, che nasce nei testi delle Convenzioni internazionali come punto di riferimento orientativo per l'espressione di alcune libertà fondamentali.

La Convenzione ONU del 1989 (ratificata nel 1991) impone agli Stati parti di garantire "al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa", precisando che "le opinioni del fanciullo" debbano essere "prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità" (art. 12).

La Convenzione di Strasburgo sull'esercizio dei diritti dei minori (adottata dal Consiglio d'Europa nel 1996) riconosce il diritto di essere informato e di esprimere la propria opinione "nei procedimenti che lo riguardano dinanzi a un'autorità giudiziaria, al minore che è considerato nel diritto interno come avente una capacità di discernimento sufficiente" (art. 3).

Non c'è dubbio che il cammino destinato a emancipare completamente i giovani dall'indifferenziata condizione di incapacità per il diritto e a condurli verso il ricono-

scimento della loro effettiva maturità - che è anche e soprattutto rispetto della loro identità e dignità - è ancora lungo.

Ma non è impossibile intravedere - nelle schegge di novità che, sia pure sporadicamente, rispondono alle nuove esigenze - l'inizio di una

nuova stagione della storia della condizione dei giovani per il diritto.

---

## I GIOVANI E LA PISA MEDIEVALE

di Gabriella Garzella

*Hotel Duomo,  
giovedì 4 novembre 2004*

*Gabriella Garzella è Professore Associato di Storia Medievistica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Pisa.*

La riflessione che - su invito del Presidente professor Franco Ursino - ho condotto sul rapporto dei giovani con il passato, e in particolare con la Pisa medievale, si articola su due fasce di età, distinguendo i ragazzi in età scolare, ai quali il medioevo è 'imposto' dai programmi scolastici, dagli studenti universitari che scelgono aspetti specifici di questa millenaria civiltà come tema portante del loro percorso di studi.

Per i primi, ho potuto usufruire dell'esperienza formativa condotta dalla sezione didattica della mostra «Pisa e il Mediterraneo» e recentemente pubblicata dalla provincia di Pisa in un «Quaderno del Centro per la didattica della Storia». Con il titolo «L'arte di stare insieme. Percorsi didattici tra Pisa e il Mediterraneo», il progetto ha coinvolto una settantina di classi dei vari ordini di scuole del territorio pisano in uno straordinario 'viaggio' lungo le rotte delle merci, delle idee e delle imprese militari.

Dall'antichità all'età moderna, seguendo un percorso interdisciplinare e proponendo un graduale avvicinamento alle fonti, si è presentata ai più giovani l'importanza del mare nella storia di Pisa, offrendo loro l'occasione per riflettere su quanto la nostra cultura sia frutto di reciproche contaminazioni e su come la migrazione di popoli e cose abbia profondamente segnato la nostra identità. In tal modo - cito dal Quaderno - «i percorsi didattici [...] si sono rivelati una vera e propria finestra sull'attualità, un punto di osservazione privilegiato per le tante scuole [...] caratterizzate da classi sempre più multietniche».

E così, nel segno della reciprocità, «è accaduto, ad esempio, che un ragazzo maghrebino abbia letto ai suoi compagni le iscrizioni arabe di una delle bandiere turche conservate nella chiesa dei Cavalieri di S. Stefano e che una bambina rom, originaria della Macedonia, abbia declamato in classe un antico accordo commerciale tra Pisa e l'imperatore bizantino».

Tra le finalità iniziali di «Pisa e il Mediterraneo» vi era di far conoscere agli stessi Pisani, con particolare attenzione ai più giovani, l'importanza del mare nella storia di Pisa, e l'esperienza appena citata prova che l'obiettivo è stato piena-

mente centrato. I giovani "viaggiatori", sollecitati a sviluppare la capacità di mettere in relazione passato e presente, sembrano aver colto in pieno la complessità dei rapporti sviluppati per molti secoli dalla loro città all'interno di vaste aree geografiche e culturali e imparato a mettere a frutto gli stimoli continui dell'ambiente in cui vivono, approfondendo la storia della propria città per proiettarsi ben oltre la stereotipata equazione "Pisa = repubblica marinara".

Il 'viaggio' intrapreso con operatori specializzati e proseguito con i propri insegnanti ha rappresentato un contributo fondamentale alla formazione di un corretto rapporto con la storia.

L'attenzione al passato discende infatti direttamente, quasi sempre, dalle esperienze maturate sui banchi di scuola, come ho potuto verificare grazie alle testimonianze di un gruppo di studenti del mio corso di Storia degli insediamenti tardoantichi e medievali ai quali, lo scorso anno accademico, ho chiesto di rispondere a due quesiti: quali motivazioni li avevano spinti a iscriversi alla facoltà di Lettere, scegliendo poi all'interno un percorso dedicato al medioevo, e quali le loro aspettative per l'avvenire.

Questa piccola inchiesta, circo-

scritta evidentemente ad un campione limitato e soprattutto particolarmente entusiasta e motivato, ha fornito diversi punti fermi che sintetizzerò con qualche stralcio delle testimonianze raccolte:

- la curiosità come molla forte nell'attenzione alla storia: «Riflettendo sulle motivazioni che mi hanno portato a studiare discipline interessate al medioevo, mi sono reso conto che è stata una scelta istintiva mossa dalla curiosità», confessa uno degli 'intervistati';

- il ruolo determinante del percorso scolastico e più in genere del contesto culturale:

«Devo molto alla mia professoressa di Lettere di allora che ha contribuito alla formazione del mio spirito critico che mi porta a guardarmi intorno e a desiderare di conoscere le cose e i fenomeni», ha scritto una studentessa approdata con la disapprovazione dei genitori al Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali dopo essersi iscritta, in prima istanza,

alla Facoltà di Economia e Commercio «pressata fortemente da mio padre»;

- il solido nesso tra passato e presente, espresso in modo chiaro da queste parole: «Conoscere le abitudini e la mentalità degli uomini del passato, che ho scoperto essere talvolta così vicini a noi, è per me molto importante perché costituisce un'acquisizione preziosa per la mia formazione e arricchisce la mia esperienza di essere umano»;

- un certo disincanto, tutto sommato, riguardo alle aspettative. Una citazione per tutte:

«Mi è spesso capitato di riflettere con alcuni miei colleghi di studio sul motivo che ci ha portato alla scelta di questa facoltà e alle prospettive che ci avrebbe riservato il futuro.

Ho notato che nella maggior parte dei casi l'entusiasmo nell'intraprendere questa strada è stato molto forte ma che in alcuni di loro, con il passare del tempo, si è affievolito sempre di più per la dif-

ficoltà che questi studi comportano nell'inserirsi in un ambiente di lavoro stabile».

Abbiamo - come accade in tutti i settori - alcuni ragazzi davvero in gamba; ma se pensiamo al loro futuro, non possiamo che farlo con preoccupazione.

Ai nostri, più che ad altri, si richiedono quella flessibilità ormai indispensabile per adeguarsi ai veloci cambiamenti dell'odierno mercato del lavoro e quel bagaglio di conoscenze 'trasversali' raccomandate dagli esperti.

Per loro, i tempi di una pur minima autonomia economica si dilatano sempre più; per questo appare particolarmente appropriata l'iniziativa di un premio di laurea intitolato a Marco Tangheroni, proposta da un gruppo di amici e sposata dal Rotary Galilei: una splendida opportunità offerta ad uno studente meritevole per verificare la propria vocazione a proseguire nella ricerca storica medievale.

---

## CONCETTI, COMPETENZE, COLLAGAMENTI: SFIDE E OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI E IL LAVORO

*di Giovanni Padroni*

*Hotel Duomo, 18 novembre 2004*

*Giovanni Padroni è Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Pisa.*

Viviamo la stagione delle scelte individuali.

Nell'economia, nel mercato del

lavoro, nella scuola e nella società la centralità della persona e dei suoi comportamenti emerge come un aspetto decisivo.

Un fenomeno che è anche conseguenza di come si vive e si lavora, del minor significato e ruolo che oggi si può attribuire ai tradizionali luoghi e alle forme della rappresentanza per categorie e all'agire collettivo. E soprattutto da

tempo non è più il lavoro, non sono più gli spazi e le situazioni dell'economia e della produzione quelli in cui emerge la centralità dello stare, del fare e del decidere insieme. Anzi, la centralità della persona e delle sue decisioni trova oggi la sua dimensione più evidente proprio nell'economia e nel lavoro.

Le scelte del percorso di studio e

di formazione sono sempre di più individuali, così come lo sono poi le forme e le modalità di un lavoro che, sia autonomo sia dipendente, tende oggi ad organizzarsi dando spazio e valore agli aspetti soggettivi, alla capacità e competenza, oltre la categoria ed il gruppo professionale di appartenenza.

Non a caso le indicazioni dei programmi di intervento dell'Unione Europea danno risalto alle scelte, alle opportunità e alla promozione delle competenze e dell'occupabilità dei singoli, che nelle dinamiche economiche si muovono, si relazionano, creano o sciogliono gruppi di lavoro od imprese, ma agendo il più delle volte da singoli.

L'appartenenza ad un gruppo trova valore e significato per i programmi comunitari in genere solo se si tratta di categorie svantaggiate o discriminate.

La frammentazione del mercato del lavoro, l'articolazione delle modalità contrattuali, l'organizzazione dell'economia dei servizi, la specializzazione dei saperi e delle attività produttive: questo scenario colloca le scelte il più possibile vicino al cittadino come persona singola.

L'aggregazione e le scelte di categoria o di gruppo si spostano oggi il più delle volte fuori dai luoghi dell'economia e del lavoro: nel tempo libero, nello sport, nella cultura, nel volontariato e nelle scelte politico-ideali.

Da questa situazione troviamo però anche le opportunità di una maggiore libertà di scelta, di spazi più ampi dati alle capacità, alle competenze, alle relazioni e all'iniziativa.

In ogni caso la centralità dell'individuo nelle dinamiche economiche e sociali pone da anni doman-

de forti, richieste che dovrebbero cambiare il modo di fare politica e rappresentanza.

Risposte che possono costituire l'asse di una proposta politica attenta a che il ruolo delle scelte individuali produca non un nuovo diffuso egoismo, ma un nuovo e diffuso umanesimo, che la rappresentanza di interessi frammentati ed in costante cambiamento dia risposte in grado di riconoscere comunque gli interessi generali, non solo quelli di chi grida più forte e dei gruppi di pressione.

Non sono sicuro che i proverbi siano la saggezza dei popoli ma c'è molto di vero nel detto popolare: la felicità sta nel trovare un lavoro che si ama.

Oggi tutte le organizzazioni, ma anche le singole persone, devono apprendere in modi originali, far leva sulle capacità di imparare, creare nuove opportunità. Ciò al fine d'essere capace di sopravvivere e adattarsi ad un ambiente socio-economico che muta continuamente, spesso in modo tumultuoso.

In questi momenti così difficili, in cui l'individuo si sente smarrito, frastornato o incerto, la "mission" nei confronti dei giovani consiste soprattutto nel far conoscere - attraverso i comportamenti personali - sentimenti di correttezza, di lealtà, di altruismo, di probità, di abnegazione; nel far crescere ideali senza i quali le energie possono trasformarsi in tensioni negative, apatia, demotivazione, fino all'aggressività e alla violenza.

La ricchezza della Nazione sono le giovani generazioni, sulle cui spalle graveranno gli insostenibili pesi delle pensioni di una popolazione inattiva e anziana sempre maggiore.

I problemi dei giovani d'oggi

che, come il frutto di ogni trasformazione, contengono in sé sia il male che il bene, nascono dal crollo dei punti di riferimento che puntellavano la società anteguerra e risultano incomparabilmente più complessi rispetto a quelli di un'epoca neppure troppo lontana.

Col crescere della complessità cresce il bisogno di pensiero creativo.

Non basta fare la stessa cosa in modo migliore, essere efficienti e risolvere problemi. Ci vuole molto di più. Essere creativi, contribuire al perfezionamento della creazione: questa è la vocazione dell'uomo.

La nostra civiltà ci ha molto aiutati e ci aiuta ancora a trovare i mezzi per quei fini che abbiamo. Per contro sembra sempre meno interessata a trovare o semplicemente indicare i fini e le responsabilità.

Dovremo abituarci a ragionare ed operare in un quadro in cui l'uomo ha diritti e responsabilità verso le altre specie proprio in relazione all'enorme potere - legato soprattutto alla tecnologia - che ha oggi nei confronti dell'ambiente.

Le nuove basi per l'economia e l'etica sociale devono dar vita ad un'autentica solidarietà tra la gente, con le specie non umane, con le future generazioni.

Nasce da qui una visione positiva del lavoro, vissuto non più soltanto come fatica ma come opportunità per l'innovazione personale, momento di crescita integrale per l'individuo.

È importante che non siano separati gli aspetti che qualificano la vita dell'uomo in quanto persona, lavoratore, essere sociale. "Business ethics" è rispetto per gli individui, orientamento verso i

bisogni dei consumatori, elevato standard di integrità, orientamento all'innovazione.

Se una persona nella vita non è guidata da certezze teoretiche sarà guidata solo da certezze pratiche, che poi sono quelle dell'istinto, dell'interesse, e di tutte le altre forme di egoismo.

Ogni uomo vorrebbe passare per la vita facendo qualcosa di valido, servendo il bene comune, amando qualcuno e qualcosa.

Far crescere nell'animo dei giovani questi ideali significa aiutarli e facilitare il loro ingresso alla vita professionale e lavorativa, ma significa anche preparare una nuova generazione e renderla disponibile ad analizzare il mondo così come lo ha trovato e a trasformarlo così come essa desidera che sia.

Tutti cercano una bussola per navigare nelle situazioni confuse

che la quotidianità produce senza soste.

Come afferma Alberoni, non basta la scienza e non basta la ragione. L'intelligenza senza moralità è cieca, pronta a mettersi al servizio di tutti i demoni e a giustificare ogni folle scelta.

Il semplice aumento dell'intelligenza non garantisce nulla. Occorre una maturazione morale, una maturazione profonda.

Perché ci sia morale occorre anche uno slancio interiore, un'emozione, una passione che ci porti al di là di noi stessi, al di là dell'egoismo di gruppo, nel regno dell'altruismo e dell'amore.

E l'uomo scopre - prima o poi - che il desiderio del bene altrui, della felicità degli altri, sono la fonte più generosa della propria felicità.

Si tratta di messaggi validi per ognuno, indipendentemente dai

dati anagrafici. Tutti possiamo e dobbiamo essere giovani.

Essere giovani significa in definitiva avere entusiasmo, guardare avanti, saper fare progetti.

Come afferma Fanny Lewald, romanziera tedesca dell'Ottocento, non si può arrestare la primavera negli anni, ma si può rimaner giovane fino alla fine, se si mantiene vivo nel proprio cuore l'amore per quanti sono degni d'Amore, e se si tengono gli occhi e l'anima aperti al bello, al grande, al buono e al vero.

Sono affezionato ad un concetto, che ricordo anche a me stesso sembrandomi attuale: "noi non possiamo garantire un futuro per i giovani, ma possiamo preparare i giovani per il loro futuro".

---

## I CAMINETTI

### INFORMAZIONE ROTARIANA

di Vitaliano Bonaccorsi

*Hotel Duomo, 14 ottobre 2004*

*La Commissione per l'informazione Rotariana è composta dai soci Gianluca Papasogli Tacca, Vittorio Prescimone e Vitaliano Bonaccorsi, che la presiede. Il Presidente della Commissione Vitaliano Bonaccorsi ha tenuto una relazione sul tema dell'informazione Rotariana durante la seduta del giorno 14 otto-*

*bre 2004.*

Il Consiglio di Legislazione, che è l'organo legislativo del R.I. previsto dall'art. 10 del suo Statuto, dagli artt. 7 ed 8 del suo Regolamento e che si riunisce ogni tre anni, ha approvato nella sua ultima sessione a Chicago nei giorni dal 13 al 18 Giugno di questo 2004, n° 50 Emendamenti e 50 Risoluzioni, a fronte di oltre 500 proposte pre-

sentate dai Club e dagli altri organismi preposti.

Gli Emendamenti approvati sono entrati in vigore il 1° Luglio u.s. anche se - formalmente - qualcuno potrebbe essere sospeso se non condiviso da almeno il 10% dei Club.

Gli *Emendamenti* vanno a modificare lo Statuto e/o il Regolamento del R.I., o lo Statuto tipo dei R.C. Le *Risoluzioni* esprimono un'opi-

nione o una raccomandazione al Consiglio Centrale del R.I. Una informazione sugli Emendamenti e le Risoluzioni è contenuta nella relazione del nostro P.G.D. Prof. Umberto Laffi, componente dello stesso Consiglio di Legislazione, apparsa sul nostro Notiziario del Distretto di Settembre-Ottobre 2004.

Richiamiamo l'Emendamento approvato ed evidenziato da Laffi, e precisamente quello concernente l'aumento di quattro dollari annui a rotariano per i prossimi tre anni per la gestione del R.I., tendente al riequilibrio delle finanze, in deficit dal 2001 senza, per ora, avere certezza del pareggio di bilancio (sono previste anche specifiche riduzioni di spesa in diversi settori). Per il totale dei soci, l'aumento della quota è pari a circa 5.000.000 \$ l'anno.

Il nostro P.G.D. Gennaro Maria Cardinale, attualmente Tesoriere del R.I., già nell'Agosto 2001 aveva segnalato perdite di gestione non inferiori a 4.000.000 \$, e sulla proposta di perseguire l'aumento dell'effettivo fino a raggiungere 1.500.000 soci entro il 2005, al fine di compensare le perdite di gestione aveva espresso serie perplessità, tanto che scriveva:

“Vorrei rivolgere ad alcuni Presidenti di Club, ed altresì ad alcuni proponenti, la preghiera di un sacrificio: quello di essere capaci di rinunciare al loro vezzo di inserire nei nostri Club nuovi soci in base al loro interesse personale”. È evidente la preoccupazione di tutti i rotariani, e dei massimi dirigenti in particolare, di raggiungere e mantenere l'equilibrio di bilancio e contemporaneamente la qualità nel Rotary.

Altri emendamenti rilevanti approvati sono i seguenti:

- l'obbligo per i Presidenti-Eletti di Club di partecipare al S.I.P.E. (Seminario di Istruzione per i Presidenti Eletti) ed all'Assemblea Distrettuale;

- possibilità di ammissione al Club come socio attivo e nella propria classifica un rotariano che si trasferisce da altro Club, o che è stato socio di altro Club, anche se vengono superati i limiti di soci per classifica.

Tra le Risoluzioni più rilevanti, segnaliamo la richiesta al Board circa l'opportunità di consentire che nella formazione di nuovi club siano ammessi due soci per classifica.

Per i Club già costituiti vale invece il principio definito dal Consiglio di Legislazione 21-27 Aprile 2001 per cui in una classifica possono esservi al massimo 5 soci se l'effettivo non supera 50 soci, e qualora i soci siano più di 50 è possibile incrementare il numero dei soci della stessa classifica purché non venga superata la soglia del 10% dei soci attivi del club.

Conforme il Manuale di Procedura 2001 l'Informazione Rotariana dovrebbe essere ritenuta essenziale per la più efficiente azione del Club e a beneficio di ogni singolo socio, con particolare attenzione verso i nuovi affinché abbiano subito conoscenza dei privilegi e dei doveri connessi all'appartenenza al Rotary ed allo scopo del Rotary come formulato all'art. 4 dello Statuto del R.I. e art. 3 dello Statuto tipo di ogni Club, e precisamente:

- promuovere e sviluppare relazione amichevoli tra i propri soci

per renderli meglio atti a servire l'interesse generale;

- informare ai principi della più alta rettitudine la pratiche degli affari e delle professioni; riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e far sì che esse vengano esercitate nella maniera più degna, quali mezzi per servire la società;

- orientare l'attività privata, professionale e pubblica dei membri del Club al concetto di servizio;

- propagare la comprensione reciproca, la buona volontà e la pace tra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli tra persone esercitanti le più svariate attività economiche e professionali unite nel comune proposito e nella volontà di servire.

Le *quattro vie d'azione* del Rotary costituiscono gli elementi basilari di questo scopo: azione interna, azione professionale, azione d'interesse pubblica e azione internazionale.

Il Consiglio Centrale del R.I. ha dichiarato che i quattro punti esplicativi dello scopo del Rotary sono tutti di grande ed uguale importanza e che riflettono azioni da intraprendersi simultaneamente.

Si ricorda anche che un articolo dello Statuto tipo dei Club, e specificamente l'art. 11 del nostro Club, recita testualmente:

“Accettazione dello scopo ed osservanza dello Statuto e del Regolamento: con il pagamento della quota d'ammissione e delle quote sociali, il socio accetta i principi del Rotary quali sono espressi nel suo scopo, e s'impegna ad osservare lo Statuto ed il Regolamento del Club e ad esserne vincolato, e soltanto a tali condizioni ha diritto ai privilegi del Club.

Nessun socio può essere dispensato dall'osservanza dello Statuto e dal Regolamento adducendo la scusa di non averne ricevuta copia."

In quest'anno rotariano, FI.D.I.R. si dovrebbe tenere il 15 Gennaio 2005 a Prato, unitamente al seminario distrettuale della Rotary Foundation, secondo l'informazione ricevuta verbalmente dal Segretario del Distretto 2070.

Negli anni precedenti FI.D.I.R. si teneva nel mese di luglio o al più tardi in settembre.

Veniva, infatti, ritenuto importante per iniziare l'anno rotariano con le maggiori informazioni possibili.

Il nostro Governatore ritiene ugualmente importante ogni informazione rotariana, e ne chiede l'impegno alla Commissione, ma nello spirito di contenimento dei costi di gestione del Distretto, ha ritenuto opportuno fare l'abbinamento con il seminario della R.F.. Infatti, il contributo al Distretto è stato confermato in . 88 a socio (6.398 soci; totale . 563.000), immutato da tre anni.

Ciò vuol dire che riprenderemo l'argomento anche azconcrete azioni, eventualmente con specifiche contribuzioni dei soci.

Dobbiamo dare anche un'altra informazione, non propriamente esaltante: a partire da Luglio c.a. non riceviamo più le riviste ROTARY e REALTA' NUOVA edite dall'Istituto Culturale Rotariano (I.C.R.), e l'Annuario Generale dei rotariani italiani sarà ugualmente privo dei dati relativi al nostro D. 2070 e al D. 2050.

Abbiamo, per altro, ricevuto l'Annuario 2004/2005 del nostro Distretto, in una veste più spartana

a cura del Distretto stesso, ed il bimestrale Notiziario, nell'attesa di una nuova rivista interdistrettuale (cioè dei due Distretti 2050 e 2070).

I Governatori dei due Distretti 2050 e 2070 avevano dovuto adottare, nelle rispettive Assemblee Distrettuali del 2003, la decisione di recedere dall'I.C.R. non condividendo ormai più la gestione di quest'istituto.

Finora non è stato trovato un "accomodamento" per un nuovo statuto, e per una nuova gestione.

Ne siamo veramente dispiaciuti; siamo convinti della giusta posizione dei nostri distretti e rinnoviamo piena fiducia ai nostri Governatori; nella speranza che al più presto prevalga la ragionevolezza e possa ricostituirsi in un rinnovato I.C.R. la volontà di considerare la stampa rotariana "come unitaria espressione del pensiero dell'intera famiglia dei rotariani italiani sui problemi più interessanti della vita nazionale ed internazionale" (E. Cianci - Il Rotary nella società italiana - Ed. Mursia - 1983 - pag. 63, citando il P.G.D. Omero Ranelletti, che fu Governatore dal 1954 al 1958 con tre elezioni consecutive, del D46 e successivamente dei D87 - 92 e 2080, nella delicata fase di suddivisione del Rotary Italiano in quattro Distretti, su sollecitazione anche del Consiglio Direttivo del R.I.).



*Auguri ad Adriano e Giovanna Galazzo*

## GLI AUGURI

Nel mese di gennaio si festeggia il compleanno dei seguenti soci:

Salvatore Levanti (01/01)

Generoso Bevilacqua  
(02/01)

Giampaolo Ladu (06/01)

Bruno Grassi (10/01)

Angelo Ciucci (15/01)

Marzio Benedetti (16/01)

Alfredo Porcaro (19/01)

Mario Mariani (22/01)

Andrea Genazzani (22/01)

Lucio Giuliani (24/01)

Giuseppe Saggese (29/01)

## I RINGRAZIAMENTI DI DIA HART E SANJAY PARMAR A BIPIN D. SHAH E AD OTELLO MANCINO

Cari amici rotariani Shah e Mancino,  
vi ringrazio per aver presentato la relazione finale sulle richieste relative al progetto Matching Grant # 16653 al fine di procurare più di cento carrozzelle per persone disabili in Bombay, Maharashtra, India. La vostra collaborazione (RF) riguardo l'adempimento del programma Matching Grant è stata ampiamente apprezzata. Dal momento che tutte le richieste sono state soddisfatte, la Fondazione le archiverà in modo definitivo.

I vostri sforzi sono stati certamente fruttuosi e come risultato della vostra generosità e duro lavoro molte persone ne beneficeranno. Le associazioni Rotary e Rotary (India) sono entusiaste del progetto Matching Grant # 16653 e sono orgogliose di essere state soci per questo bel progetto di lavoro.

Vi auguriamo successo per i vostri futuri impegni

Affettuosamente, Dia Hart

---

## AZIONE PROFESSIONALE

*di Fortunato Galantini*

*Hotel Duomo,  
28 ottobre 2004-12-14*

*La Commissione per l'Azione Professionale è composta dai soci Armando Cecchetti, Marzio Benedetti e Fortunato Galantini. Quest'ultimo riferisce sui lavori della Commissione.*

Negli anni recenti si è verificato un fenomeno importantissimo per il mondo dell'istruzione e del lavoro: l'aumento degli iscritti all'Università.

Ogni anno un crescente numero di studenti, dopo il diploma, sceglie di continuare gli studi all'Università, e la tendenza è stata

accentuata dall'introduzione della Laurea Triennale, per uniformarsi alle direttive europee.

Gran parte degli studenti è costretta ad abbandonare gli studi prima di aver conseguito la laurea. Tale effetto è stato in parte mitigato proprio dall'istituzione delle Lauree Triennali, che hanno permesso il ricupero di molti studenti che stavano avviandosi alla rinuncia totale agli studi.

E' comunque sempre elevato il numero di coloro che abbandonano gli studi, ritrovandosi senza un lavoro e senza un titolo che possa avvantaggiarli nei confronti dei neo-diplomati, dei quali, poi, risultano essere anche più anziani.

L'aspetto fondamentale è che non tutti riescono a sopportare il sistema, se non sono fortemente motivati: ognuno di noi, infatti, può affrontare gravi disagi solo se ciò gli permette di realizzare quello che lo interessa maggiormente. Per questo è necessario incentivare e motivare anche chi non trova nell'Università un riscontro felice ai propri interessi.

Anche i lavori più classici, quelli più stabili, stanno entrando in crisi. Alla luce dei molti abbandoni universitari è necessario lo sviluppo di nuove scuole che insegnino ai ragazzi non solo che cosa è il mondo del lavoro, ma anche a sviluppare proficuamente i loro inte-

ressi, spingendoli, con il supporto di nozioni pratiche, a crearsi per conto loro un lavoro, magari alternativo, ovvero adatto ai tempi moderni.

Sei anni fa ho presentato al Club “Azione Professionale”.

Fu deciso di attivare un concorso di design dal titolo “Saranno Famosi” per gli studenti degli Istituti d’Arte.

Il primo anno parteciparono al concorso l’Istituto d’Arte “Russoli” di Pisa e la Scuola d’Arte di Cascina.

risultato, il quinto anno l’amico Cecchetti propose di fare un calendario con i progetti selezionati. Per me fu un’idea geniale, ma sfortunatamente non ha avuto un grande successo per quanto riguarda la distribuzione.

Infatti, Cecchetti riferisce che in magazzino sono presenti ancora due pancali pieni di calendari.

Va notato che la nostra gemellata Tolosa Sud ha mostrato un grande interesse per l’iniziativa e ha richiesto la relativa documentazione per poter organizzare qualcosa

graziamanti: a tutti i Presidenti del Club, al Preside della scuola, a tutti i professori, ai vari componenti di “Azione Professionale”, a tutti i professionisti che in questi sei anni hanno esaminato i progetti, la domenica mattina.

In particolare al Presidente della Commissione Esaminatrice, Angelo Ciucci.

Ma il più grande ringraziamento va a tutto il Club.

Come ho sempre sostenuto, possiamo dire: “Noi c’eravamo e noi l’abbiamo fatto”.



*Il presidente Ursino consegna la targa ricordo ad Angelo Ciucci*

Il secondo anno il concorso fu bandito tra le scuole d’arte di Pisa, Cascina e Volterra.

Mi resi però conto come la scelta di tre scuole che focalizzavano il proprio interesse su tipologie di ricerca diverse, non era stata una scelta felice.

Il terzo anno, perciò, decisi di coinvolgere solo l’Istituto pisano “Russoli”.

E così siamo arrivati fino al sesto anno. Avendo ottenuto un buon

di analogo.

La documentazione è stata prontamente inviata. Vedremo gli sviluppi.

Ma torniamo ai giovani. Io provo una grande gioia ogniqualvolta vado a trovarli alla scuola e il giorno della premiazione nel vederli al tavolo con i loro professori, con il “vestito bello”, alzarsi per ritirare il premio, posare per la foto di gruppo.

Desidero formulare alcuni rin-



# LA FONDAZIONE ROTARY

di Francesco Macchia

*Hotel Duomo, 11 novembre 2004*

*La Fondazione Rotary viene definita come il braccio operativo del Rotary: è il vero motore di tutte le sue vie d'azione. Il Presidente della Commissione per la Rotary Foundation, Franco Macchia, ha tenuto una relazione sulla Fondazione Rotary il giorno 11 novembre 2004.*

Come dice il nostro Manuale di Procedura, lo scopo della Fondazione è quello di promuovere la comprensione e l'amicizia fra popoli di differenti nazioni, per mezzo di concrete ed efficaci azioni assistenziali, educative e comunque di carattere benefico. Compito essenziale della Fondazione è quindi quello di appoggiare l'attività di servizio svolta dal Rotary in tutto il mondo.

Nel 1917 il Presidente del Rotary Internazionale Arch Clamp propose di istituire un fondo di dotazione con lo scopo di "far bene nel mondo". La proposta venne accettata e le contribuzioni vennero aperte dal club di Kansas City, con l'ormai famoso versamento di 26,50 dollari. All'istituzione di quel fondo risale la nascita della Fondazione. I versamenti per i primi anni furono modesti, fino a raggiungere nel 1928, anno in cui il Fondo venne ribattezzato Fondazione Rotary, la cifra di 6.000 dollari.

Nel 1947, alla morte di Paul Harris, cominciarono ad affluire cifre significative in memoria del suo fondatore e da allora la Fondazione ricevette cifre sempre più generose. Oggi la Fondazione raccoglie più di 80 milioni di dollari ogni anno, con i quali vengono realizzati e finanziati i suoi programmi.

All'interno della Fondazione Rotary vi sono tre tipi di fondi cui poter contribuire, ed ognuno di questi fondi ha un suo specifico

obbiettivo:

il Fondo Annuale Programmi, accantona le donazioni per un periodo di 3 anni durante i quali utilizza i proventi finanziari per coprire le spese di gestione della Fondazione. Trascorsi i 3 anni utilizza tutte le somme ricevute per finanziare i programmi selezionati;

il Fondo Permanente accumula tutte le somme ricevute e non le spende mai. Spende però annualmente una larga parte dei profitti generati dalla gestione finanziaria del capitale nei vari Programmi della Fondazione

il Fondo PolioPlus utilizza invece immediatamente tutte le somme ricevute, per finanziare le spese per questo grandissimo Programma che ha l'obiettivo di eradicare la poliomielite dalla faccia della terra entro l'anno 2005, centenario della nascita del Rotary International, vaccinando tutti i bambini del mondo.

Va ricordato che, per statuto, i contributi alla Fondazione Rotary sono liberi e volontari e quindi nessun Club è autorizzato a prescrivere un versamento obbligatorio a favore della Fondazione.

Oltre al Programma PolioPlus, di cui abbiamo già detto, i programmi della Fondazione possono essere divisi in due grandi categorie:

Programmi educativi;

Programmi umanitari.

Fra Programmi educativi troviamo le Borse di Studio, le cosiddette e prestigiose Borse degli Ambasciatori della Pace, che nascono come programma nel lontano 1947 e che servono per finanziare giovani e valenti studiosi non rotariani né parenti di rotariani, che si recano all'estero quali ambasciatori di amicizia e di comprensione tra i popoli. Al Programma delle Borse di Studio ha fatto poi seguito, più recentemente, quello dello Scambio dei Gruppi di Studio, il cui scopo è quello di favorire lo scambio di giovani professionisti, non rotariani,

appartenenti a Distretti di paesi differenti. Gli Alunni della Fondazione sono gli oltre 85.000 ex-borsisti ed ex-partecipanti allo Scambio dei Gruppi di Studio. Essi sono per il Rotary una grandissima e vitale risorsa, troppo spesso dimenticata.

Fra i Programmi umanitari più importanti, possiamo ricordare, oltre la PolioPlus, le Sovvenzioni 3H, nate nel 1978, e le Sovvenzioni Paritarie, i cosiddetti Matching Grant, nati come programma nel 1965. Il Programma 3H (l'acronimo viene dalle parole inglesi corrispondenti a Salute, Fame, e Umanità), ha lo scopo di intraprendere azioni di servizio su larga scala, al di là delle possibilità di singoli Club o gruppi di Club. Da questo Programma è nato il Programma della PolioPlus.

Le Sovvenzioni Paritarie o Matching Grant hanno lo scopo di aiutare Club e Distretti ad attuare progetti umanitari contribuendo a progetti di servizio internazionali in collaborazione (anche minima) con i Rotariani di un paese più bisognoso. Da quando sono state create le sovvenzioni paritarie, e cioè dal 1965, sono stati distribuite oltre 70.000 contributi in più di 165 paesi, per un importo di quasi 100 milioni di dollari. Fra i progetti realizzati con contributi dati dalla Fondazione Rotary le cui sovvenzioni paritarie sono partite da idee nate nel nostro Club ve ne voglio ricordare due:

la prima sovvenzione, nata sotto la mia presidenza nell'anno rotariano 92-93, ha portato alla costruzione di una scuola per Sordomuti a Cochin in India; questo progetto è stato poi assunto dal Governatore del mio anno Gabriele Oppo come progetto Distrettuale.

la seconda, più recente, è nata sotto la Presidenza di Otello Mancino e ha portato all'acquisto di 100 carrozzelle per disabili, sempre in India, a Bombay.

### RIUNIONE CONVIVIALE del 7 ottobre 2004

*Grand Hotel Duomo, ore 20,00*

#### Soci presenti 38:

Paolo e Giuseppina Ancillotti; Franco e Maddalena Bacchini; Paolo e Anna Maria Barachini; Marzio Benedetti; Giacomo e Maria Laura Benedetti; Vitaliano Bonaccorsi; Alfonso Bonadio; Roberto e Simonetta Brogni; Armando e Maria Rosa Cecchetti; Angelo e Maria Grazia Ciucci; Paolo Corsini; Fabrizio Dendi; Massimo e Anna Maria Dringoli; Franco e Palma Falorni; Mario e Maria Franco; Fortunato e Mirella Galantini; Adriano e Giovanna Galazzo; Lucio Giuliani; Bruno e Giovanna Grassi; Salvatore Levanti; Franco Macchia; Otello e Wanda Mancino; Lino e Franca Martino; Fabrizio Menchini Fabris; Franco e Annamaria Oliva; Gianluca Papasogli Tacca; Vittorio e Elena Prescimone; Mauro e Laura Rossi; Giuseppe ed Enrica Saggese; Gianfranco Sanna; Amerigo Scala; Aldo e Maria Luisa Sodi; Renzo Sprugnoli; Enrico Tozzi; Luciano e Maria Antonietta Triglia; Franco e Luciana Ursino; Gianfranco e Letizia Vannucchi.

*Il socio Luigi Litardi ha compensato la presenza partecipando alla riunione del 5.10.2004 del R.C. Bologna Sud.*

**Percentuale presenze:** 52%

**Ospiti del Club:** Prof. Paolicchi e Signora; Dott. Cella (R.C. Milano) e Signora

**Ospiti dei soci:** Dott. Borsari e Signora (Galantini); Giovanni Menchini (Menchini Fabris)

\*\*\*

### RIUNIONE NON CONVIVIALE del 14 ottobre 2004

*Grand Hotel Duomo, ore 19,30*

#### Soci presenti 28:

Paolo Ancillotti; Franco Bacchini; Paolo Barachini; Marzio Benedetti; Vitaliano Bonaccorsi; Alfonso Bonadio; Paolo Corsini; Graziano

Cusin; Franco Luigi Falorni; Mario Franco; Fortunato Galantini; Claudio Gelli; Andrea Gesi; Bruno Grassi; Salvatore Levanti; Franco Macchia; Luigi Murri; Gianluca Papasogli Tacca; Alfredo Porcaro; Vittorio Prescimone; Antonio Rau; Amerigo Scala; Renzo Sprugnoli; Carlo Tavella; Franco Ursino; Gianfranco Vannucchi.

*Il socio Luigi Litardi ha compensato la presenza partecipando alla riunione del 12.10.2004 del R.C. Bologna Sud*

**Percentuale presenze:** 38%

\*\*\*

### RIUNIONE CONVIVIALE del 21 ottobre 2004

*Grand Hotel Duomo, ore 20,00*

#### Soci presenti 37:

Paolo e Giuseppina Ancillotti; Franco e Maddalena Bacchini; Paolo e Anna Maria Barachini; Giacomo e Maria Laura Benedetti; Vitaliano e Luigina Bonaccorsi; Alfonso Bonadio; Roberto e Simonetta Brogni; Francesco e M. Gabriella Ciardelli; Angelo e Maria Grazia Ciucci; Paolo Corsini; Massimo e Anna Maria Dringoli; Francesco e Maurizia Francesca; Mario e Maria Franco; Fortunato e Mirella Galantini; Adriano e Giovanna Galazzo; Francesco Giuli Rosselmini; Bruno e Giovanna Grassi; Mario Guazzelli; Giulio e Daniela Guido; Giampaolo Ladu; Franco e Teresa Macchia; Lino e Franca Martino; Morgantini Enrico; Luigi Murri; Franco e Annamaria Oliva; Gianluca Papasogli Tacca; Vittorio Prescimone; Antonio Rau; Mauro e Laura Rossi; Muzio e Daisy Salvestroni; Attilio e Mariella Salvetti; Amerigo e Marian Scala; Aldo e Maria Luisa Sodi; Renzo Sprugnoli; Luciano e Maria Antonietta Triglia; Franco e Luciana Ursino; Gianfranco e Letizia Vannucchi.

**Percentuale presenze:** 50%

**Ospiti del Club:** Prof. Francesco Busnelli e Signora.

**Ospiti dei soci:** Dott. Gianluca

Bonaccorsi e Signora, Francesca Bonaccorsi (Bonaccorsi); Ing. Pino Mauro e Signora (Papasogli); Dott. Roberto Nardi, Prof.ssa Francesca Giardino (Ursino); Ursula Franco (Franco)

\*\*\*

### RIUNIONE NON CONVIVIALE del 28 ottobre 2004

*Grand Hotel Duomo, ore 19,30*

#### Soci presenti 19:

Paolo Ancillotti; Paolo Barachini; Giacomo Bertocchini; Vitaliano Bonaccorsi; Alfonso Bonadio; Roberto Brogni; Fabrizio Dendi; Mario Franco; Fortunato Galantini; Claudio Gelli; Andrea Gesi; Bruno Grassi; Franco Macchia; Vittorio Prescimone; Antonio Rau; Renzo Sprugnoli; Gianfranco Vannucchi. Percentuale presenze: 26%

\*\*\*

### RIUNIONE CONVIVIALE del 4 novembre 2004

*Grand Hotel Duomo, ore 20,00*

#### Soci presenti 39:

Paolo Ancillotti; Franco e Maddalena Bacchini; Paolo e Anna Maria Barachini; Generoso Bevilacqua; Marzio Benedetti; Alfonso Bonadio; Roberto e Simonetta Brogni; Armando Cecchetti; Angelo e Maria Laura Corsini; Graziano Cusin; Fabrizio Dendi; Massimo e Annamaria Dringoli; Francesco e Maurizia Francesca; Mario e Maria Franco; Adriano e Giovanna Galazzo; Sergio ed Emanuela Gandini; Claudio e Stefania Gelli; Andrea Gesi; Fausto Giannitrapani; Lucio e Gabriella Giuliani; Bruno Grassi; Giulio e Daniela Guido; Giampaolo e Silvia Ladu; Franco Macchia; Otello e Wanda Mancino; Enrico Morgantini; Francesco e Anna Maria Oliva; Pierfrancesco e Donatella Pacini; Vittorio e Elena Prescimone; Antonio e Giuliana Rau; Mauro e Laura Rossi; Muzio e Daisy Salvestroni; Gianfranco Sanna; Amerigo Scala; Renzo e Mariangela Sprugnoli; Luciano e

## Le riunioni

Maria Antonietta Triglia; Francesco e Luciana Ursino; Gianfranco e Letizia Vannucchi.

**Percentuale presenze:** 53%

**Ospiti del Club:** Prof.ssa Gabriella Garzella (relatore); Prof. G. Soldani e Signora; Prof. Del Tacca e Signora; Dott. Paolo Cella (R.C. Milano Nord).

**Ospiti dei soci:** Sig.ra Danielli; Arch. Tarantino e Signora (Ursino); Dott.ssa Morgantini (Morgantini); Prof.ssa M.L. Ceccarelli (Pacini).

\*\*\*

### RIUNIONE NON CONVIVIALE dell' 11 novembre 2004

*Grand Hotel Duomo, ore 19,15*

#### Soci presenti 37:

Franco Bacchini; Paolo Barachini; Marzio Benedetti; Giacomo Bertocchini; Vitaliano Bonaccorsi; Alfonso Bonadio; Roberto Brogni; Alessandro Carrozza; Armando Cecchetti; Angelo Ciucci; Paolo Corsini; Massimo Dringoli; Franco Luigi Falorni; Mario Franco; Fortunato Galantini; Adriano Galazzo; Sergio Gandini; Claudio Gelli; Lucio Giuliani; Bruno Grassi; Giulio Guido; Giampaolo Ladu; Salvatore Levanti; Franco Macchia; Otello Mancino; Francesco Oliva; Francesco Poddighe; Alfredo Porcaro; Vittorio Prescimone; Antonio Rau; Muzio Salvestroni; Amerigo Scala; Renzo Sprugnoli; Carlo Tavella; Enrico Tozzi; Franco Ursino; Gianfranco Vannucchi.

**Percentuale presenze:** 50%

\*\*\*

### RIUNIONE CONVIVIALE del 18 novembre 2004

*Grand Hotel Duomo, ore 20,00*

#### Soci presenti 39:

Franco e Maddalena Bacchini; Marzio Benedetti; Alfonso e Anna Bonadio; Roberto e Simonetta Brogni; Armando Cecchetti; Francesco e M. Gabriella Ciardelli; Angelo e Maria Grazia Cucci; Paolo Corsini; Fabrizio Dendi; Massimo e Annamaria Dringoli; Franco

Falorni; Francesco e Maurizia Francesca; Mario e Maria Franco; Fortunato e Mirella Galantini; Claudio e Stefania Gelli; Francesco Giuli Rosselmini; Bruno e Giovanna Grassi; Giampaolo e Silvia Ladu; Salvatore Levanti; Franco e Teresa Macchia; Otello e Wanda Mancino; Lino e Franca Martino; Fabrizio e Cecilia Menchini Fabris; Enrico Morgantini; Francesco e Anna Maria Oliva; Gianluca Papasogli Tacca; Alfredo Porcaro; Vittorio e Elena Prescimone; Antonio Rau; Muzio e Daisy Salvestroni; Attilio e Mariella Solveti; Gianfranco Sanna; Amerigo Scala; Carlo Tavella; Enrico Tozzi; Luciano e Maria Antonietta Triglia; Francesco e Luciana Ursino; Gianfranco e Letizia Vannucchi.

**Percentuale presenze:** 53%

**Ospiti del Club:** Prof. Giovanni Padroni e Signora; Ing. Mauro Pino e Signora (socio presentato).

**Ospiti dei soci:** Avv. R.Mirabile e Signora; Dott. Borsari e Signora (Galantini); Sig.ra Federica Giannessi; Dott. David Franco (Cecchetti); Ing. Mario Dalmazzo (Ciardelli).

\*\*\*

### RIUNIONE NON CONVIVIALE del 25 novembre 2004

*Grand Hotel Duomo, ore 19,15*

#### Soci presenti 46:

Paolo Ancilotti; Franco Bacchini; Paolo Barachini; Andrea Bartalena; Marzio Benedetti; Giacomo Bertocchini; Vitaliano Bonaccorsi; Alfonso Bonadio; Roberto Brogni; Alessandro Carrozza; Armando Cecchetti; Angelo Ciucci; Massimo Dringoli; Franco Luigi Falorni; Mario Franco; Fortunato Galantini; Adriano Galazzo; Sergio Gandini; Claudio Gelli; Andrea Gesi; Lucio Giuliani; Bruno Grassi; Giulio Guido; Giampaolo Ladu; Salvatore Levanti; Vincenzo Littara; Franco Macchia; Otello Mancino; Enrico Morgantini; Luigi Murri; Francesco Oliva; Gianluca Papasogli; Mauro Pino; Vittorio Prescimone; Antonio

Rau; Mauro Rossi; Muzio Salvestroni; Gianfranco Sanna; Roberto Sbrana; Amerigo Scala; Aldo Sodi; Renzo Sprugnoli; Carlo Tavella; Enrico Tozzi; Franco Ursino; Gianfranco Vannucchi.

**Percentuale presenze:** 62%

\*\*\*

### RIUNIONE CONVIVIALE del 2 dicembre 2004

*Grand Hotel Duomo, ore 20,00*

#### Soci presenti 40:

Paolo e Giuseppina Ancilotti; Franco e Maddalena Bacchini; Paolo e Anna Maria Barachini; Andrea Bartalena; Generoso e Matilde Bevilacqua; Marzio Benedetti; Giacomo e Maria Laura Bertocchini; Alfonso Bonadio; Roberto e Simonetta Brogni; Alessandro Carrozza; Armando e Maria Rosa Cecchetti; Francesco e M. Gabriella Ciardelli, Paolo Corsini; Fabrizio Dendi; Franco Mario; Fortunato e Mirella Galantini; Adriano e Giovanna Galazzo; Claudio e Stefania Gelli; Tessie Genazzani; Bruno e Giovanna Grassi; Mario Guazzelli; Giulio e Daniela Guido; Giampaolo e Silvia Ladu; Salvatore Levanti; Vincenzo Littara; Franco Macchia; Lino e Franca Martino; Fabrizio e M. Cecilia Menchini Fabris; Enrico Morgantini; Franco e Annamaria Oliva; Gianluca Papasogli Tacca; Alfredo Porcaro; Antonio Rau; Salvatore e Gianna Salidu; Gianfranco Sanna; Amerigo e Miriam Scala; Aldo e Maria Luisa Sodi; Renzo Sprugnoli; Luciano e Antonietta Triglia, Francesco e Luciana Ursino; Gianfranco e Letizia Vannucchi.

**Percentuale presenze:** 54%

**Ospiti del Club:** Prof. Ernesto Caffo (relatore); Prof. Alberto Muratorio e Signora; Francesco Contino, Gea Vanara e Arabella Cortese (Rotaract).

**Ospiti dei soci:** Prof. Filippo Muratori e Signora, Dott. Paolo Ursino (Ursino); Gen. Salvatore Duca e Signora (Galantini).

\*\*\*

### RIUNIONE NON CONVIVIALE del 9 dicembre 2004

*Sala dell'Opera Primarziale, ore.  
16,30*

#### Soci presenti 12:

Marzio Benedetti; Alfonso Bonadio; Angelo Ciucci; Fortunato Galantini; Adriano Galazzo; Bruno Grassi; Franco Oliva; Antonio Rau; Amerigo Scala; Carlo Tavella; Francesco Ursino; Gianfranco Vannucchi.

**Percentuale presenze:** 20%

\*\*\*

### RIUNIONE CONVIVIALE del 16 dicembre 2004

*Grand Hotel Duomo, ore 20,00*

#### Soci presenti 55:

Paolo e Giuseppina Ancilotti; Franco e Maddalena Bacchini; Paolo e Anna Maria Barachini; Marzio e Cabiria Benedetti; Giacomo e Maria Laura Bertocchini; Alfonso e Anna Maria Bonadio; Roberto e Simonetta Brogni; Alessandro e Carla Carrozza; Armando e Maria Rosa Cecchetti; Angelo e Maria Grazia Ciucci; Paolo e Maria Laura Corsini; Fabrizio e Lorena Dendi; Massimo e Anna Maria Dringoli; Franco e Palma Falorni; Francesco e Maurizia Francesca; Mario e Maria Franco; Aldo e Raffaella Gaggini; Fortunato e Mirella Galantini; Adriano e Giovanna Galazzo; Roberto e Paola Galli; Sergio ed Emanuela Gandini; Claudio e Stefania Gelli; Andrea e Tessie Genazzani; Lucio e Gabriella Giuliani; Paolo Giusti; Bruno e Giovanna Grassi; Mario Guazzelli; Giulio e Daniela Guido; Giampaolo e Silvia Ladu; Salvatore e Liliana Levanti; Franco e Teresa Macchia; Otello e Wanda Mancino; Lino e Franca Martino; Fabrizio e M. Cecilia Menchini Fabris; Enrico Morgantini; Luigi Murri; Francesco Oliva; Gianluca Papasogli Tacca; Mauro Pino; Francesco e Immacolata Poddighe; Alfredo e Nicoletta Porcaro; Vittorio e Elena

Prescimone; Mauro e Laura Rossi; Enrica Saggese; Salvatore e Gianna Salidu; Muzio e Daisy Salvestroni; Attilio e Mariella Salvetti; Ludovico Sbordone; Amerigo e Marian Scala; Aldo e Maria Luisa Sodi; Renzo Sprugnoli; Carlo Tavella; Enrico Tozzi; Luciano e Antonietta Triglia; Franco e Luciana Ursino; Gianfranco e Letizia Vannucchi.

**Percentuale presenze:** 75%

#### Ospiti del Club:

Prof. Vincenzo Consoli e Signora; Dott. Giuseppe Meucci e Signora; Gen. Carmine De Felice e Signora; Dott.ssa Voliani; Dott. Luigi Olivieri; Sig. F. Contino; Dott.ssa Federica Giannessi; Sig.ra Anna Maria Dringoli; Sig. Pazzaglia e Signora; Sig. Pasqualetti e Signora.

**Ospiti dei Soci:** Si.gra Chiara Scalori, Francesco Bacchini, Sig.na Isabella Ghelarduci (Bacchini); Prof. Gorini; avv. E. Anelli e Signora; Dott. Teloni e Signora; Dott. Ciro Basile e Signora (Benedetti); Dott. Marconcini e Signora (Brogni); Dott. A. De Vivo e Signora; Dott. C. Bifano e Signora, Dott. Alessandro Cecchetti e Signora; Dott. Carlo De Vivo e Signora; Sig.ra Rita Calstelvecchi Pardi, Dott. Luciano Poli e Signora (Cecchetti); Prof. Giovanni Padroni e Signora (Falorni); Dott. C. Borsari e Signora; Dott. B. Renda e Signora; Dott. Puccinelli e Signora; Dott. Novi e Signora, Arch. Galiberti e Signora; Sig.ra Arcangela; Sig.ra Moi (Galantini); Sig. Salvatore Sanzo e Signora (Gelli); Prof. Oronzo Mazzotta e Signora; Dott. L. Antonucci e Signora (Giuliani); Dott. Scamuzzi e Signora (Ladu); Avv. R. Mirabile e Signora (Levanti); Avv. Manca e Signora; Sig. L. Giannessi e Signora (Mancino); Dott. Diego Fiorini (Porcaro); Sig.ra Rinaldina Saggese (Saggese); Ing. Baldi e Signora; Sig.na Marian Truffello (Salidu); Avv. F. Massart e Signora (Scala); Sig.ra Anselma; Dott.ssa Valeria Tozzi; Dorr. Graziano Panfili e Signora (Tozzi); Prof. M. Gabriele e Signora; Ing. Nuti e Signora, Ing. Noccioli e Signora (Ursino).

\*\*\*

### RIUNIONE NON CONVIVIALE del 23 dicembre 2004

*Grand Hotel Duomo, ore 19,30*

#### Soci presenti 20:

Paolo Ancilotti; Paolo Barachini; Marzio Benedetti; Vitaliano Bonaccorsi; Alfonso Bonadio; Roberto Brogni; Alessandro Carrozza; Massimo Dringoli; Mario Franco; Fortunato Galantini; Andrea Gesi; Bruno Grassi; Salvatore Levanti; Vittorio Prescimone; Muzio Salvestroni; Amerigo Scala; Enrico Tozzi; Franco Ursino; Gianfranco Vannucchi; Pietro Vichi.

**Percentuale presenze:** 20%

\*\*\*

### RIUNIONE NON CONVIVIALE del 30 dicembre 2004

*Grand Hotel Duomo, ore 19,30*

#### Soci presenti 15:

Vitaliano Bonaccorsi; Alfonso Bonadio; Roberto Brogni; Alessandro Carrozza; Paolo Corsini; Franco Falorni; Fortunato Galantini; Adriano Galazzo; Bruno Grassi; Salvatore Levanti; Vittorio Prescimone; Muzio Salvestroni; Carlo Tavella; Gianfranco Vannucchi; Fausto Giannitrapani (socio onorario).

**Percentuale presenze:** 20%



Don Bensi



F I C E T R

E T R

F I C

Felici Editore

E T R

F I C

Felici Editore sr.l.  
Felici Editore

Via Ravizza, 10

Ospedaletto PISA

tel. 050 982209 / 3161443

fax 050 982710

[felici@feliceditore.it](mailto:felici@feliceditore.it)

[www.feliceditore.it](http://www.feliceditore.it)



ROTARY CLUB PISA-GALILEI  
LE RIUNIONI DI FEBBRAIO 2005

**Giovedì 3:** Conviviale - Hotel Duomo  
**h. 20,00:** Incontro nella hall per aperitivo -  
**h. 20,30:** inizio conviviale - Relazione del  
Prof. Bruno Di Porto:  
*Coinvolgimento dei giovani nelle relazioni  
tra civiltà, culture, religioni, con speciale  
riferimento alle tre religioni monoteistiche  
o bibliche.*

**Giovedì 10:** Hotel Duomo **h. 18,30:**  
Consiglio Direttivo - **h. 19,30:** Riunione  
non conviviale - Comunicazioni del  
Presidente - Relazione del socio Geom.  
Marzio Benedetti: *Il turismo e la città di  
Pisa.*

**Giovedì 17:** Conviviale - Hotel Duomo  
**h. 20,00:** Incontro nella hall per aperitivo -  
**h. 20,30:** inizio conviviale - Relazione del  
Dott. Paolo Fontanelli, Sindaco di Pisa:  
*Come si presenta oggi Pisa ai giovani.  
Quale evoluzione per il centro antico della  
città. Quali i doveri di conservazione verso  
i nostri giovani.*

**Mercoledì 23:** Celebrazione del centenario  
della fondazione del Rotary international -  
Hotel Duomo **h. 20,00:** Conviviale  
Interclub: Rotary Club Pisa - Rotary Club  
Galilei - Rotary Club Pacinotti - (è necessa-  
rio comunicare al Club, entro il 17.02.2005,  
la partecipazione).

**Giovedì 24:** Non conviviale Hotel Duomo  
**h. 19,30:** Relazione della Commissione per  
l'azione dell' interesse pubblico (Alfredo  
Porcaro, Generoso Bevilacqua, Mauro  
Rossi).

*E' opportuno comunicare la partecipazione alle  
conviviali al prefetto o al segretario*  
Il Segretario: *A. Bonadio*

A. Bonadio (Segretario):  
tel. 050580608 - fax 050580508 - mob. 3337842383  
V. Prescimone (Prefetto):  
tel. 05040545 - mob. 3397906785  
[www.rotaryclubpisaGalilei.it](http://www.rotaryclubpisaGalilei.it)



ROTARY CLUB PISA GALILEI  
PERIODICO  
DEL ROTARY CLUB PISA GALILEI

Anno XXIV - Bollettino n° 16 - 17 - 18  
Ottobre - Novembre - Dicembre 2004  
Pubblicazione riservata ai Soci

Direttore Responsabile: ANGELO G. CIUCCI  
Direzione, Amministrazione, Redazione  
Grand'Hotel Duomo - Via S. Maria, 94 -  
56100 Pisa - tel. 050 561894

Registrato al n° 13/90 del Tribunale di Pisa  
FELICI EDITORE S.R.L.  
Via Ravizza, 10/12 - Ospedaletto PISA  
tel. 050 982209 / 3161443 - fax 050 982710  
[felici@feliceditore.it](mailto:felici@feliceditore.it)  
[www.feliceditore.it](http://www.feliceditore.it)



ROTARY CLUB DI PISA GALILEI  
Distretto 2070°

**Anno di fondazione 1980**  
**Anno 2004-2005**

*Presidente:*  
FRANCESCO URSINO

*Segretario:*  
ALFONSO BONADIO

*Ufficio di Segreteria:* Grand'Hotel Duomo,  
Via S. Maria 94 - tel. 561894

\*\*\*

**Consiglio Direttivo:** *Presidente:* Francesco Ursino;  
*Vice Presidenti:* Bruno Grassi, Armando Cecchetti;  
*Past President:* Franco Falorni; *Presidente In-*  
*coming:* Roberto Brogni; *Segretario:* Alfonso Bonadio;  
*Tesoriere:* Amerigo Scala; *Consiglieri:* Alfredo Por-  
caro, Paolo Barachini; *Prefetto:* Vittorio Prescimone.

*Istruttore del Club:* Vitaliano Bonaccorsi, Salvatore  
Salidu, Andrea Bartalena; *Bollettino-Rivista:* Angelo  
G. Ciucci; *Relazioni pubbliche:* Aldo Gaggini; *Info-*  
*matizzazione:* Armando Cecchetti; *Centenario:*  
Gianfranco Vannucchi; *Rotaract-Interact:* Muzio Sal-  
vestroni; *Gemellaggi:* Gianluca Papisogli

**Riunioni rotariane:** *Conviviali:* il 1° e 3° giovedì  
del mese presso l'Hotel Duomo, via S. Maria 94 -  
ore 20,30. *Non conviviali:* il 2°, 4° e 5° giovedì, stes-  
so luogo - ore 19,30.

COMMISSIONI

per l'azione interna: Bruno Grassi (Presidente)  
per l'affiatamento e l'assiduità: Franco Oliva (Pre-  
sidente); Franco Bacchini; Antonio Rau  
per i programmi: Franco Poddighe (Presidente)  
Andrea Bartalena; Gianpaolo Ladu  
per le relazioni pubbliche: Massimo Dringoli (Pre-  
sidente); Roberto Sbrana; Vincenzo Littara  
per lo sviluppo dell'effettivo: Adriano Galazzo; Luigi  
Murri (Presidente); Alfonso Bonadio  
per la rivista e il bollettino: Angelo Ciucci (Pre-  
sidente); Aldo Saggini; Roberto Brogni  
per le classifiche: Francesco Ciardelli (Presidente);  
Muzio Salvestroni; Gianfranco Vannucchi  
per l'ammissione: Alessandro Carrozza (Presiden-  
te); Pietro Vichi; Salvatore Salidu  
per l'informazione rotariana: Vitaliano Bonaccorsi  
(Presidente); Gianluca Papisogli Tacca; Vittorio  
Prescimone  
per l'azione professionale: Armando Cecchetti  
(Presidente); Marzio Benedetti; Fortunato Galantini  
per l'azione di interesse pubblico: Alfredo Porcaro  
(Presidente); Generoso Bevilacqua; Lucio Giuliani  
per l'azione internazionale: Paolo Baracchini  
(Presidente); Enrico Morgantini; Mario Guazzelli  
per la gioventù rotariana: Muzio Salvestroni  
(Presidente); Graziano Cusin; Mario Franco  
per il centenario del Rotary: Gianfranco Vannucchi  
(Presidente); Andrea Gesi; Amerigo Scala  
per la Rotary Foundation: Franco Macchia  
(Presidente)

**Delegati:**

*Informattizzazione:* Armando Cecchetti  
*Normativa Rotariana:* Vitaliano Bonaccorsi

[www.rotaryclubpisaGalilei.it](http://www.rotaryclubpisaGalilei.it)



# Luce e Ombra

CARAVAGGISMO  
E NATURALISMO  
NELLA PITTURA  
TOSCANA DEL  
SEICENTO

PONTEDERA  
18 MARZO  
12 GIUGNO  
2005

CENTRO PER L'ARTE  
OTELLO CIRRI  
MUSEO PIAGGIO  
"GIOVANNI ALBERTO  
AGNELLI"

Comitato promotore:  
COMUNE DI PONTEDERA  
PROVINCIA DI PISA  
FONDAZIONE PIAGGIO  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA  
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE  
IN STORIA DELL'ARTE  
GLI AMICI DEI MUSEI E MONUMENTI PISANI

con il patrocinio di  
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ  
CULTURALI  
REGIONE TOSCANA  
SOPRINTENDENZA PER I BENI  
ARCHITETTONICI, IL PAESAGGIO,  
IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO  
E DEMIOTNOANTROPOLOGICO DELLE  
PROVINCE DI PISA, LIVORNO  
E MASSA CARRARA  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA  
FIDAM

Con il contributo di  
UNIONE INDUSTRIALE PISANA  
CAMERA DI COMMERCIO DI PISA  
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DI FORNACETTE  
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISA  
S&P - SOCIETÀ AEROPORTO TOSCANO  
GEOPOR  
FONDIARIA - S&I AGENZIA DI PISA  
COMUNE DI CASCIANA TERME  
TERME DI CASCIANA SPA  
COMUNI DELLA VALDEIRA

Soggetto attuatore:  
GEC - Grandi Eventi Culturali

Informazioni:  
0587.57.282  
[www.grandieventiculturali.it](http://www.grandieventiculturali.it)

  
Ippolito Editore